Il cadavere del Signor García

Farsa detonante in tre atti di Enrique Jardiel Poncela.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni:

Hortensia, *l'innamorata*

Delfina, *l'amica*

Doña Carmen, *la vedova*

Olga, *l'attrice*

Ramona, *la domestica*

Don Casimiro, *il forense*

Don Evelio, *il commissario*

Abelardo, *l'innamorato*

Hipo, *il dottore*

Mirabeau, *l'oratore*

García, *il cadavere*

Damián, *il portinaio*

Menéndez, *l'ufficiale*

Atto primo

Un salottino ammobiliato arredato con sobrietà e gusto moderno. In fondo, doppia porta con apertura a scorrimento. A destra, un'altra porta più piccola. A sinistra, una terza porta. Tra quest'ultima e la porta in fondo, un divano turco. Sopra un mobile, il telefono e la guida telefonica.

Lunga pausa prima dell'alzarsi del sipario e dopo l'accensione della luce blu per illuminare il palco. All'improvviso, si sente una detonazione; seconda breve pausa e poi altre due detonazioni quasi simultanee.

A questo punto, il sipario si alza lentamente. La scena è al buio. (Rumore di persone in avvicinamento all'interno che esclamano: "Che succede?", "È stato in casa!", "Degli spari!", "Santo cielo!", tutto molto confuso, lontano e con le voci che si accavallano. I rumori aumentano progressivamente e si fanno più vicini, e le voci ripetono: "Nel salottino!", "Accendete la luce!", "Nel salottino!"). Finalmente, la porta scorrevole si apre e lascia intravvedere un fondino molto illuminato e un gruppo di persone ammassate nell'ingresso. Qualcuno accende la luce della scena e a quel punto si vede il Signor García disteso sul divano turco, con il volto verso la parete e le spalle al pubblico, il cappotto addosso e nella posizione di chi sta dormendo, è svenuto oppure

morto. Sul pavimento, una bombetta e un ombrello. Sulla porta, a formare una moltitudine terrorizzata e sorpresa, si trovano Hortensia, donna bellissima sulla trentina, Ramona, la sua domestica, Abelardo, bel ragazzo dell'età di Hortensia e Hipo, di una ventina d'anni. Nuova pausa durante la quale i quattro osservano pietrificati il divano.

Inizia l'azione.

Ramona Santo cielo!

Abelardo Ma cos'è quella roba?

Ramona (*spaventatissima*) Un morto! Oh mio Dio, un morto! Proprio a me che non ne avevo mai visto uno!

Hortensia (*aggrappandosi freneticamente ad Abelardo*) Abelardo!!

Ramona Proprio a me che non ne avevo mai visto uno!

Abelardo (*a Ramona*) Stai zitta, stupida! Non vedi che spaventi la signora?

Hortensia Abelardo!! Abelardo, traslochiamo! Lasciamo Madrid! Lasciamo la Spagna! Lasciamo l'Europa!

Abelardo Hortensia, ti prego… Ramona… Acchiappala…

Le passa Hortensia.

Hortensia Datemi qualcosa! Datemi qualcosa! Se non mi date qualcosa, verrà qualcosa a me!

Abelardo Ramona… reggila bene e controlla che non prenda nulla!... Che non prenda nulla, accidenti!

Ramona (*a Hipo*) Signorino, le do qualcosa?

Hipo Dice di non darle nulla.

Ramona si trascina Hortensia fino alla poltrona.

Ramona Accidenti! Proprio a me che non avevo mai visto un morto morto!

Hipo Ma chi è quest'uomo? Da dove è entrato?

Ramona (*indicando la porta di destra*) Da là, dal terrazzo. Non vedete che è aperto?

Hortensia Mio Dio!

Ramona Lo avevamo lasciato aperto per far uscire il fumo!... Santo cielo! (*Battendo i denti e come se stesse delirando*) Il terrazzo… Il fumo… Il morto… Gli spari…

Hortensia Abelardo! Abelardo non avvicinarti!!

Ramona Gli spari… Il morto… Il fumo… Il terrazzo…

Hortensia Non avvicinarti, Abelardo!

Ramona Noi… Il terrazzo… Il morto… Gli spari…

Abelardo Ma bisogna pur sapere se è o non è…

Avanza verso il divano.

Hortensia Non avvicinarti, Abelardo!

Ramona Signorino Abelardo, per amor del cielo!

Hipo Non fare gesti avventati, Abelardo!

Abelardo Diamine! Qualcosa bisogna pur fare…

Hortensia La polizia… Il commissario…

Ramona (*a Hipo e Abelardo*) Avvisatelo voi.

Abelardo Mi pare giusto!

Hipo Scendo a scrivere un telegramma?

Abelardo Un telegramma? Forse che un commissario si chiama per telegramma?

Hipo Perché? Come si chiama?

Abelardo Per cognome. Io direi per cognome.

Hortensia Abelardo, che stai dicendo?

Abelardo Non so.

Ramona Qui nessuno dice ciò che sa.

Hipo (*correggendola*) Si dice: si sa ciò che si dice.

Hortensia Che dice?

Ramona Non sa.

Hipo Su, stiamo calmi! Stiamo un po' calmi, accidenti… E se quell'uomo fosse ferito grave? Non possiamo lasciarlo morire aspettando il commissario!

Abelardo Certo che no!

Hortensia E quindi?

Abelardo Bisogna dargli un'occhiata. Fallo tu, Hipo. Non sei dottore?

Hipo Caspita, hai ragione!... Me n'ero dimenticato. (*Andando verso il divano*) Perché… io sono dottore, vero?

Abelardo Sì, sì; sei dottore.

Hipo Sono dottore, lo ammetto. (*Chinandosi sul Signor García*) Beh, non so chi sia!

Abelardo Cosa?

Hipo Gli ho dato un'occhiata ed è la prima volta che lo vedo.

Hortensia (*alzandosi*) Ma, lo ha visto?

Abelardo Lo hai visto?

Ramona Com'è?

Tutti gli si accalcano attorno.

Hipo È… È… Non me lo ricordo più! (*Tornando verso il divano e guardando di nuovo*) È…

Hortensia Come?

Ramona Come?

Hipo È moro.

Hortensia Moro?

Ramona Santo cielo, è moro!

Hipo E con un paio di baffi a manubrio di bicicletta.

Abelardo Ma è morto o è ferito?

Hortensia Com'è?

Hipo È bruttissimo.

Abelardo Vado a vedere io.

Hipo No!! No!! Che nessuno si avvicini. E se fosse stato ucciso? Non bisogna toccarlo, non bisogna spostarlo, non bisogna calpestare il pavimento vicino al divano o le impronte si cancelleranno…

Hortensia Santo cielo, e se fosse stato ucciso!

Ramona Ucciso… Le impronte… Il morto… Ucciso…

Abelardo Ma stai zitta, insomma!

Hipo Vado io… Mi avvicino solo io. (*Avanzando in punta di piedi fino al divano*) Così… Con molta attenzione… Perché possono esserci impronte…

Abelardo Ci sono impronte?

Ramona Madonnina santa fa' che ci siano impronte!

Hipo (*esaminando il Signor García tra l'attenzione generale e un silenzio di tomba*) Uhm!

Tutti Cosa c'è? Cosa c'è?

Hipo Uhm! Non mi piace per niente…

Ramona Perché ha visto che è barbuto.

Hipo Ma figuriamoci!... Silenzio! Sentiamo il cuore… (*Auscultando il Signor García*) Niente… Niente di niente… Neanche un battito.

Abelardo È morto?

Hipo È morto.

Agitazione generale.

Hortensia Oh!!

Ramona È morto!

Abelardo È morto!

Ramona (*pregando frettolosamente*) Padre cielo, che sei nel nostro, sia nomificato il tuo santo, regna il tuo vengo e non ci indurre…

Abelardo Prega sottovoce! (*A Hipo*) Sei sicuro che sia morto?

Hipo (*con arroganza*) Abelardo, sono un dottore!

Abelardo Appunto per quello, siccome vi basta poco per prendere una cosa per l'altra…

Hipo È morto, morto stecchito! Non ci resta che telefonare al commissario.

Abelardo Telefonare, hai ragione! Com'è che non ci abbiamo pensato prima?

Si siede al telefono seguito da Hipo.

Hortensia (*che è tornata alla sua poltrona*) Ramona! Non ce la faccio più…

Ramona Suvvia, signorina. Bisogna dimostrare un po' di coraggio.

Hortensia Questa scena… Questa scena tremenda subito dopo cena… E quell'uomo…

Ramona Spaventoso! Mi sento una cosa qua, nello stomaco… come se l'aragosta fosse resuscitata all'istante.

Hortensia Taci, taci! Meglio non parlare di resurrezioni.

Abelardo (*accanto al telefono*) Quale sarà il numero del commissariato?

Hipo Cerca alla voce Commissariato di Polizia… Commissariato di Polizia…

Abelardo (*sfogliando la guida telefonica*) Sì, in questo punto.

Hipo Ma dove lo stai cercando il commissariato?

Abelardo Sotto Zia.

Hipo Ma tua zia non ha un commissariato.

Abelardo Hai ragione… Aiutami tu. Da solo non ce la faccio. Sono un fascio di nervi.

Hipo (*sfogliando la guida*) A, B, C… C, C, C… (*Scorrendo le colonne di nomi con il dito*) Cocco, Cocco, Coccodè…

Abelardo Coccodè. Coccodè. Coccodè.

Hipo Coccodè. Coccodè.

Abelardo Coccodè. Coccodè. Coccodè. Coccodè.

Hortensia Per la miseria, state zitti!

Ramona Chiunque li sentisse…

Abelardo Col. Col. Coli.

Hipo Colica. Colica.

Abelardo Colica, Colica, Colica.

Hipo Colica.

Abelardo Quando finiranno tutte queste coliche? Colica. Colica.

Ramona (*a Hipo che, estremamente preoccupato, si mette a cercare impronte*) Mi tolga una curiosità. Visto che il morto si trova qui, la casa verrà chiusa, vero?

Hipo Non mi parli di case chiuse! Ora è l'ultima cosa che mi preoccupa!

Hortensia (*a Ramona*) Ma comunque, chi può mai essere? Secondo te perché è venuto a uccidersi qui?

Ramona Lei non lo conosce, signorina?

Hortensia Così, di spalle, direi di no… Ma io in faccia non lo guardo!

Ramona No, certo che no! Tutti gli guardano la faccia! Con quei baffi…

Abelardo Colica. Colica.

Suono di campanello. Tutti si bloccano e si guardano, colti leggermente di sorpresa.

Ramona Nosuano! Voglio dire: suonano!

Hortensia Suonano…

Il campanello suona di nuovo.

Ramona Ancora!

Hortensia Hanno suonato due volte, Abelardo.

Abelardo Sì. E con questo?

Ramona Chi sarà mai a quest'ora?

Abelardo Vai ad aprire e lo scopriremo.

Ramona Ah, signorino, no, io no! Il corridoio… La luce… Il cuore… Il mio fidanzato… Resto secca.

Abelardo (*a Hipo*) Di che parla?

Hipo Della luce, del suo fidanzato, del cuore e del corridoio.

Abelardo (*a Ramona*) Di che parli?

Ramona Il corridoio è al buio… E con la storia del morto ho paura… E soffro di cuore… E il mio fidanzato dice che se mi spavento, ci resto secca.

Abelardo E va bene! Hipo, accompagnala tu. (*Controllando la guida*) Colica. Colica. Colombo. Coltello…

Hipo Io non posso allontanarmi neanche un secondo fino all'arrivo del commissario. Sono dottore.

Il campanello suona di nuovo.

Abelardo D'accordo, vado io!... Siamo proprio messi bene… (*A Hipo*) Tieni, continua a cercare!

Consegna la guida telefonica a Hipo ed esce da sinistra, seguito di corsa da Ramona.

Hortensia Santo cielo, ne ha di coraggio!

Hipo (*continuando a sfogliare la guida*) Coltello, Colza, Comare, Commissariato!... Ecco qua. Commissariato di Polizia. Trentaquattro, dieci, cinquantacinque, otto. Che non me lo dimentico. (*Ripetendo alla massima velocità, mentre si siede e solleva la cornetta*) Trentaquattro, dieci, quarantacinque, otto. Trentaquattro, dieci, trentacinque, otto. (*Digitando il numero*) Tre, quattro, uno, quindici, otto. Ecco fatto. Pronto! Pronto! Parlo col trentaquattro, quindici, diciotto? Come? Pronto!... È il commissariato?

Hortensia Rispondono?

Hipo Pronto… Cosa? No, signore. Riagganci. Beh… Ma io che numero ho fatto? Era trentatré, venticinque… No. Novecento… Vado a controllare!

Ricontrolla la guida. Da dietro le quinte, si sente un fortissimo vociare con esclamazioni del tipo: "Ma non può essere? Cosa mi viene a dire?".

Hortensia Santo cielo! Il portinaio… E con il tono di voce che si ritrova…

Damián (*fuori campo*) Sembra un racconto dell'orrore!!

Hipo Ma che sta succedendo là fuori!

Hortensia È il portinaio, che viene a vedere cos'è successo.

Hipo Che gli prende? Perché urla in quel modo?

Hortensia Perché è un buzzurro.